

Roma 08/09/2022

### **A proposito di devianza.....**

Lo scenario inquietante dell'attuale momento storico, caratterizzato dal passaggio da cronici e antichi mali alla grave crisi economica, ambientale e geopolitica che sta interessando sempre di più l'Europa e il mondo intero, coinvolge anche il nostro Paese, segnato da una instabilità politica che attualmente ha il volto di una campagna elettorale aspra e divisiva che rischia di esacerbare una precaria condizione.

La nostra comunità analitica, consapevole che il benessere dell'individuo perseguito negli studi di psicoterapia, nelle cliniche e nei Centri in cui operano Didatti ed Allievi della Scuola di Specializzazione in psicoterapia, non può essere disgiunto dal bene comune, non può rimanere in silenzio, soprattutto quando il dibattito politico tocca temi specifici delle scienze mediche e psicologiche, svalutandone i contenuti, invece di ascoltare ed aprirsi al sapere scientifico che potrebbe gettar luce sui veri bisogni e sui problemi che toccano la sfera psichica di cui noi da tempo ci occupiamo formando da oltre 20 anni nuove generazioni di specialisti della salute mentale, secondo le linee-guida del MUR che ci ha affidato tale compito.

I traguardi della modernità, in termini di conoscenza, capacità tecnica, libertà e liberalità, conquistati con grande sacrificio dalle società più evolute sembrano svanire e, come in un flashback, le conquiste democratiche sembrano regredire e ridursi a una lotta partitica fatta di slogan desueti, zavorra di un passato politico irrispettoso delle differenze e delle disabilità e carico di pregiudizi che sono di ostacolo all'inclusione del diverso.

Il *diversamente abile*, che richiama alla mente la perfezione dell'umana imperfezione, per la capacità di proporre una visione della vita da angolature differenti, dà valore e significato a sensibilità diverse, ma, nello stesso tempo, il diverso e deviante infastidiscono il narcisismo imperante delle società occidentali e pongono un interrogativo angosciante: perché chi soffre può essere più capace? Non a caso il mito collettivo dominante della Croce, in quanto possibilità di elevazione spirituale, premia il diverso, il sofferente, il deviante.

Gli operatori della sofferenza psichica sanno bene quante pillole di saggezza somministrano i pazienti psichiatrici. La loro sofferenza li pone a contatto con verità che il "normale" difficilmente riesce a cogliere. Ci vuole un allenamento costante, un sostegno reciproco delle varie figure professionali per saper cogliere i frammenti di verità nascosti dietro i deliri, le allucinazioni, le angosce, le paure, i comportamenti abnormi.

Le nuove patologie dell'età evolutiva sono un grido di aiuto ad una società sorda nei confronti delle problematiche giovanili che, spesso, diventa aggressione ai sistemi politici e sociali che non si prendono cura dei bisogni dei giovani, della loro formazione, del loro bisogno di essere aiutati a diventare ciò che confusamente sentono di essere. Le inascoltate richieste di aiuto esitano in comportamenti problematici che hanno il potere

di ferire più di un mitra, prima la famiglia e poi le Istituzioni.

Crediamo che sia **irrispettoso** nei confronti dei pazienti, oltre che delle loro famiglie che spesso ne condividono il peso, definire "**devianze**" esperienze di sofferenza psichica quali l'anoressia, l'obesità, le dipendenze, i comportamenti autolesivi o il complesso fenomeno del "hikikomori", che sono espressione di articolazioni dinamiche complesse, sia personali che collettive, indizio di un più ampio disagio sociale e culturale, specie in ambito giovanile.

Da anni ormai la nostra società analitica si prodiga in termini di ricerca scientifica e cura, attraverso iniziative d'intervento variegata che vanno dai laboratori di ricerca alle supervisioni cliniche e sistematiche, per meglio comprendere e contenere espressioni cliniche e fenomeni collettivi complessi.

Una manovra di radicale **negazione** della complessità dei problemi appare alquanto **pericolosa** poiché delegittima la cultura psicologica coltivando linguaggi privi di scientificità dove lo scopo "ideologico" sotteso è quello di rappresentare, utopisticamente, generazioni di italiani "sani e determinati".

Come psicoanalisti junghiani, contrari ad ogni forma di omologazione che intenda negare il valore delle differenze ed il significato della sofferenza psicologica, esprimiamo il nostro **dissenso** nei confronti dei modi e delle espressioni con le quali una certa politica si interessa del disagio, **auspicando** una maggiore capacità di ascolto di quelle istituzioni e di quei professionisti che da anni studiano queste condizioni di vita, seguendo le linee guida accreditate a livello internazionale, lavorando per alleviare la sofferenza, promuovendo una cultura capace di dare un senso alle forme di vita "altre" da quelle comuni.

In un Paese civile e solidale come il nostro ci **aspettiamo** maggiori investimenti nella ricerca e nei servizi di Salute Mentale, una collaborazione fattiva con le istituzioni psicologiche e psichiatriche e, soprattutto, una convinta promozione della cultura del rispetto e della convivenza sociale che dia spazio e dignità anche ai più "fragili".

Per il Comitato direttivo del CIPA

Il Presidente

Pasqualino Ancona

**C.I.P.A.** - Codice Fiscale 97043580584 - Partita Iva 06514141008 - <http://www.cipajung.it>

**Istituto di Milano:** Via Donizetti 1/a 20122 Milano – tel. / fax 025513817 – [info.cipa@iol.it](mailto:info.cipa@iol.it)

**Istituto di Roma:** Via Savoia, 23 00198 Roma – tel. / fax 063231662 – [cipa@mclink.it](mailto:cipa@mclink.it)

**Istituto Meridionale:** Via F. Fusco, 1 95128 Catania – tel. / fax 095436278 – [info@cipameridionale.it](mailto:info@cipameridionale.it)